

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 1. — I giornali constatano che gli estratti pubblicati dalla *Norddeutsche* confermano colla loro puerilità e nessuna importanza dei giornali citati le osservazioni che il linguaggio della stampa francese è presentemente moderato, ed invocano il giudizio dell'opinione europea.

BERLINO, 1. — Fu presentato alla Camera dei deputati il progetto di soppressione del conventi.

CRISTIANIA, 1. — Lo *Storting* respinse tutte le proposte tendenti ad introdurre il matrimonio civile.

PARIGI, 1. — Assicurasi positivamente che sono di già nominati d'Harcourt ambasciatore a Londra, Vogué a Vienna, e Bourgoing a Costantinopoli.

MADRID, 30. — Il Re riceverà il Nunzio lunedì.

LONDRA, 1. — Una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone a Staforth: vi furono 35 morti.

DIARIO POLITICO

DISCORSO DI BELLEVILLE

Il partito napoleonico ha questo di particolare, che ne dimostra l'intima sua essenza, l'intrinseca sua forza, il grande prestigio di cui gode, malgrado un cumulo di sventure, di odi, di calunnie a cui è fatto segno: ch'esso costringe i suoi avversari, a qualunque colore appartengano, a mettersi la maschera, a combatterlo con armi sleali.

APPENDICE

(122)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Non era forse già una realtà per questa fanciulla bizzarra il sogno felice di un istante, di un attimo? A ciò che sarebbe accaduto poi non pensava, e filosofando a modo suo, finiva per persuadersi che nella vita la realtà dell'oggi è il sogno del domani, e così via via, di sogno in sogno fino al mistero della tomba.

Elena Gualdi, ragionando in tal modo, inneggiava proprio a quel vago indefinito che il poeta della *Messia* invocava non avesse mai fine a conforto dell'anima umana, oppure aveva trovato anche su questa terra, dove essa era costretta, benché rittorta, a camminare, un essere da rivestire colle brillanti tinte della sua fantasia?

Crediamo poter rispondere affermativamente.

Erano trascorsi ben tre anni dal giorno in cui il marchese Lionello Gualdi, deciso di non collocare Elena in uno di quegli istituti dove, a parer suo, una giovinetta finiva per riempirsi il capo di massime e pregiudizi religiosi, sem-

Se un giorno solo si mostrassero quali sono la Francia la ripudierebbe, e i suoi occhi si rivolgerebbero istantaneamente a Chislehurst.

Che se oggi si mostra titubante lo si deve a quel miraggio di moderazione che gli uomini più avanzati hanno preso per programma, pronti a gettare la maschera il giorno in cui troveranno il loro tornaconto.

Sitibonda di ordine, di pace, la Francia, benché difficile, fa tacere per ora le sue tendenze, le sue simpatie: pare non voglia essere accusata di sacrificare a queste il bene presente, ma il disinganno verrà, e forse non si farà lungamente aspettare.

Nello stesso discorso di Belleville malgrado l'impronta di moderazione che l'oratore si è studiato di darvi, trepela un pensiero, recondito, secondo di tutte le inquietudini: Gambetta e le sue *nouvelles couches* non hanno rinunciato agli antichi amori. Parlando ai comunisti del 1871, «noi non ci siamo tagliati la coda», egli disse, volendo significare in questa maniera bizzarramente pittoresca che fra lui e i suoi ascoltatori non vi può essere scissura di principii.

TEDESCHI ED UNGHERESI DELL'AUSTRIA.

Abbiamo già fatto cenno dello screzio che si va ogni giorno accentuando fra i sudditi ungheresi e i sudditi tedeschi dell'Austria. Il decreto che il sig. Pechy, ministro delle strade e comunicazioni d'Ungheria, emanò ultimamente per escludere da tutte le amministrazioni gli impiegati che non sono pre a scapito del cuore, aveva confidato la sua unica figliuola alle cure della signora Marianna, credendo per tal modo di aver acquistato il diritto a non più occuparsi della giovinetta, imperciocché il signor marchese sapendo a che cosa attenersi circa ai principii dell'istitutrice credeva proprio di poter vivere in pace.

Al postutto si riserbava di sorvegliare da lontano e colla debita prudenza la educazione di Elena, persuaso del resto di aver fatto un'ottima scelta imperciocché la moralità scrupolosa della signora Marianna gli era nota da lungo tempo e mai avrebbe potuto persuadersi, ch'essa fosse per transigere anche di una linea su quelle massime oneste e severe che l'avevano guidata fino alla vecchiaia.

Dopo ciò il marchese Lionello Gualdi era ritornato alle sue abitudini di spensieratezza e di divertimenti dalle quali gli anni che già in numero non indifferente si agglomeravano sulla sua testa ormai grigia, non l'avevano guarito.

Durante i primi mesi, Elena parve sottostarsi tranquilla e contenta alla tutela di colei che suo padre aveva designata a mentore, ma quella ubbidienza passiva non era per la fanciulla che uno stadio di osservazione.

Elena studiava il carattere della signora Marianna per conoscerne il lato debole, per sapere in qual modo e fino a qual punto avrebbe potuto e saputo emanarsi.

Era quindi accaduto che a breve an-

di origine magiara, quel decreto sollevò una tempesta nella stampa austriaca serba e rumena; i giornali di Pesth hanno risposto approvando altamente le misure del sig. Pechy. Alcuni giornali viennesi son giunti perfino alle minacce. La *Presse* e il *Fremdenblatt* censurano aspramente questi fumi di vanità nazionale da parte degli Ungheresi, ma nello stesso tempo condannano le repliche troppo acerbe degli altri fogli di Vienna.

Noi speriamo tuttavia che saranno appunto nulla più che fumi da una parte e dall'altra: una discordia profonda fra i popoli che compengono l'impero austro-ungarico sarebbe infatti un'altra Sadowa per l'Austria, e la Germania non saprebbe desiderare di meglio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Di ritorno da Napoli è arrivato S. M. il Re.

Il ministro di Sant-Bon è stato ammalato in questi ultimi giorni: oggi le condizioni della sua salute sono assai migliorate. (Pantulla).

Il diplomatico spagnolo sig. Rancès, dopo aver preso commiato dal nostro Re in Napoli, è passato ieri per Roma, e si reca direttamente a Londra. S. M. gli ha conferito la onorificenza di cavaliere Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia. (Indem).

Il cardinale Trevisanato, che da quattro giorni è in Roma, ieri l'altro fu ricevuto in udienza particolare da Sua Santità; il colloquio tenuto con il Papa

fu lunghissimo. Si dice che si parlò della visita di Venezia e della legge che obbliga i chierici al servizio militare, e della petizione fatta dal cardinale al Senato su questo soggetto.

Quindi il cardinale patriarca passò in udienza dal cardinale Antonelli. (Id.).

Parè che il generale Garibaldi, di cui la salute ha avuto qualche leggiera scossa, pensi di voler passare l'estate in campagna.

Il luogo scelto per la sua villeggiatura sembra essere Velletri. (Idem).

Ieri l'on. ministro dell'interno ha insediato il nuovo presidente del Consiglio di Stato senatore Cadorna.

Il ministro ha fatto la presentazione del nuovo presidente con brevi ma accorte parole. Ricordata con vivo compianto la grave ed immatura perdita del cav. Des Ambrois, l'on. ministro ha soggiunto come non sia piccola ventura che tra le file, ormai troppo assottigliate, di quegli egregi cittadini che nel Consiglio della Corona e nel parlamento guidarono così saviamente il grande rivolgimento italiano, vi sia ancora qualcuno che possa continuare le ottime tradizioni con cui è stato retto fin qui quel l'alto Consesso.

MILANO, 1. — È arrivato dalla Prussia il generale Blumenthal e famiglia, prendendo alloggio all'Hotel Milano.

SAN REMO, 30. — Scrivono alla Nuova Torino:

La partenza dei Principi ha lasciato qui un vero vuoto, perchè anche senza la loro munificenza, vivevano così a contatto della popolazione, mostravano tanto piacere del nostro cielo, che erano

finchè giungendo l'autunno, il signor marchese non si recava egli pure all'avito castello con un codazzo di amici che cangiavano d'un tratto coi loro allegri passa tempi la monotona fisionomia di quel luogo.

Però da qualche tempo — e quanto ci appressiamo a narrare era accaduto pochi mesi innanzi — la bella Elena non si sentiva più così sola e certamente se il marchese Lionello le avesse imposto di ritornare a Milano, essa non avrebbe lasciato Ramengo senza un vivo rammarico.

Che cosa era accaduto?

Quale improvviso avvenimento aveva potuto mutare in modo così repentino l'animo della fanciulla?

Nelle lunghe e monotone passeggiate alle quali la signora Marianna costringeva ogni giorno la marchesina Elena, era accaduto loro d'imbatersi in un giovane il quale, in modo non dubbio, aveva mostrato di accorgersi della splendida bellezza della giovinetta.

E Elena?

Dio mio! Quando mai una fanciulla — che è pur sempre sbizzo di donna — non si è accorta dell'impressione che ha prodotto?

Elena tenevasi sicura che lo sguardo dello straniero, e l'ostinazione colla quale avea più fiate rivolto il capo — anche di ciò Elena si era avveduta sempre avendo l'aria di continuare la strada ad occhi bassi — erano una ovazione alla sua bellezza.

Non accadeva più che le due donne

proprio adorati. Quel vederli vivere così alla buona rendeva entusiasti i nostri contadini. Essi lasciavano per ciò gran desiderio di loro e viva speranza di rivederli.

BERGAMO, 30. — Lunedì ebbe luogo al cimitero di Valtessè presso Bergamasco la disumazione delle ossa di *Gaetano Donizetti* e di *Simeone Mayer*, le quali vennero riposte entro le due urne di rame fatte allestire dal municipio per conservare perpetuamente quelle spoglie preziose.

Le operazioni durarono quattro lunghe ore.

Le ossa dei due maestri erano in uno stato di deperimento troppo avanzato perchè si potesse pensare a pulirle, inverniciarle, e ricomporle alla meglio nella regolare architettura di uno scollettro. Questa cosa era stata già riconosciuta fino da quando erasi proceduto la prima volta all'ispezione delle bare mortuarie.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Temps* parlando della posizione del Belgio di fronte alla Francia e alla Germania dice che l'interesse francese esige che i piccoli Stati possano formare, insieme riuniti, una massa compatta di resistenza.

L'Echo criticando gli ultimi articoli della *Norddeutsche Zeitung*, che pretende di decidere in questo momento la pace e la guerra, esprime l'opinione che essi non possano rappresentare le vere idee del signor di Bismarck.

uscissero da Ramengo senza incontrare il misterioso giovane, il quale fatto ardito dalla certezza che la fanciulla era ben lieta di quell'omaggio assiduo e rispettoso, non mancava mai di trovarsi sui loro passi prendendo all'uopo l'aria più indifferente del mondo come uomo che solo dall'azzardo è tratto su quella via e proprio in quell'ora.

La signora Marianna non si era accorta di nulla e ciò valeva a riconfermare viemaggiormente la marchesina Gualdi nel primo giudizio che avea pronunziato sul conto della sua istitutrice.

Chi può essere questo giovane?

— pensava Elena allorchè faceva ritorno al castello. — Chi può essere?

E fantasticava sul modo di poter appagare la sua innocente curiosità.

È un bel giovane — aggiungeva Elena mentalmente — sì, è bello e non ha nulla di comune con tutti quelli che fino ad oggi praticano Ramengo quando il signor padre viene a passarvi l'autunno. Quanta espressione di fisionomia! Anche il suo costume semplice, severo e ad un tempo elegante indicano una distinzione come non mi fu mai dato di rimarcare.

Ormai la mente di Elena aveva un oggetto su cui fissarsi; la sua immaginazione si era risvegliata e correva, correva nei campi sconfinati delle congetture e del desiderio.

La signora Marianna non era più la prima ad avvertirla che era l'ora della passeggiata.

(Continua)

— Si legge nell' *Univers*:

« Si annunzia che il signor Léon Say è contrario alle convenzioni preparate dai suoi predecessori cogli eredi di Napoleone III. Egli trova soverchie le stesse offerte della Commissione parlamentare, che si disporrebbe a dare 4 milioni mentre i liquidatori della lista civile ne domandano 8. Il signor Léon Say vorrebbe accordare solamente lire 2.700.000. »

— La maggioranza della commissione della legge sulla stampa è d'avviso che bisogna costituire un giuri speciale per i delitti di stampa, come fu chiesto dal signor Berenger.

Si tratta di proporre ammende gravissime per i delitti di diffamazione e d'introdurre nella legge delle disposizioni che proibiscano di attaccare le leggi costituzionali sotto pretesto di revisione.

— Alcuni deputati della sinistra dell'Assemblea pubblicarono un manifesto ai loro elettori che è un vero programma della campagna che sta per aprirsi alla riconvocazione dell'Assemblea.

Essi deplorano che il governo non abbia dato ai consigli municipali il diritto di nominare i sindaci, favorendo in tal modo le candidature repubblicane al Senato.

Raccomandano agli elettori di sorvegliare attivamente i loro consiglieri municipali per neutralizzare l'influenza dei sindaci conservatori.

Bisogna intercludere, essi dicono, l'ingresso in Senato ai partigiani della monarchia.

GERMANIA, 28. — La *Kölnische Zeitung* e la *National Zeitung* si occupano entrambe diffusamente della nuova legge riguardante la divisione dei beni ecclesiastici in favore dei vecchi cattolici. Si l'una che l'altra delle gazzette trovano che le modificazioni apportate dalla Commissione della Camera dei deputati di Prussia al progetto primitivo sono irrilevanti e non ne alterano punto l'importanza.

— La *Gazzetta nazionale* di Berlino constata che i proventi delle dogane e delle contribuzioni ammontarono nell'Impero germanico, per il primo trimestre del 1875, alla somma di 99,482, 114 marchi; cioè 5,092 379 marchi meno che per il primo trimestre 1874.

AUSTRIA UNGHERIA, 28. — Il *Volksfreund*, organo del cardinale Rauscher, invita i cattolici d'Austria a formare un gran partito cattolico, nel quale si possano fondere tutte le frazioni politiche.

INGHILTERRA, 28. — I negozianti di Birmingham hanno presentato oggi un indirizzo di felicitazione al signor Michielesse Chevalier.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

R. decreto 28 marzo, che approva il ruolo normale degli impiegati della Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno.

R. decreto 26 aprile, che distacca i comuni di Noventa Vicentina, Poiana Maggiore, Agugliaro e Campiglia dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Lonigo, detta di Orgiano, e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo, con sede nel primo dei detti Comuni;

R. decreto 1° aprile, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali;

R. decreto con cui il comm. Antonio Allievi è nominato componente della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Disposizioni nel R. esercito.

CRONACA VENETA

Venezia, 1. — A Chioggia, nell'isola di Soumarina, l'altra notte si è bruciata una casa e rimase vittima una persona.

Questo fatto, che ricorda quello della famosa Ghanassetta avvenuto a Venezia, ha attirata l'attenzione del tribunale, e

stamane il valente giudice istruttore signor Valsecchi parte per Chioggia onde assumere le opportune informazioni (Rinnovamento).

Rovigo, 30. — Leggesi nella *Voce del Polesine*, 1 maggio:

Il Comitato ferroviario in seduta odierna ha deliberato di domandare al R. Prefetto per mezzo della Deputazione provinciale che sia convocato il Consiglio in sessione straordinaria per trattare:

1. Sulle maggiori spese delle opere appaltate per la ferrovia.

2. Sui lavori d'ingrandimento della stazione centrale di Rovigo.

3. Sulle maggiori spese di direzione e sorveglianza personale d'espropriazione ed altre.

IL GIARDINO D' INFANZIA

Il Comitato promotore del Giardino d'infanzia sino dal giorno nel quale traducendo in realtà il proprio progetto, sparse le iscrizioni nel Giardino e vi fece dar principio alla lezione, sentiva vivissimo il desiderio, e diciamo pure, anche il dovere di render conto del proprio operato alla cittadinanza che tanto volentosa aveva risposto al suo appello; ma o fosse la naturale ripugnanza a parlare di se specialmente quando, anche senza volerlo, si ha l'aria di tessere il proprio elogio o la fiducia di aver sempre migliori notizie a comunicare quanto più ritardasse a farlo, fatto sta che fu aspettato fin qui e che soltanto adesso, al momento di ricorrere novellamente all'aiuto dei cittadini per continuare l'opera incominciata, il Comitato si accinge a raccontare brevemente la storia del proprio Giardino d'infanzia.

Quando ebbe raccolto il denaro necessario, il Comitato si proponeva di dar subito compimento alla propria idea, cioè, dall'estate decorso; ma, cosa che sembrerebbe incredibile se non fosse vera, fu più difficile trovare un locale adatto che non lo fosse stato trovare il denaro necessario allo scopo. Dopo lunghe ed infruttuose ricerche, per non protrarre indefinitamente l'apertura del Giardino, il Comitato si vide costretto a fermarsi ad un locale che soddisfaceva alle principali condizioni di salubrità e d'ampiezza, ma non poteva esser adatto al Giardino se non dopo lunghi e dispendiosi lavori di riattamento. E quando finalmente essi furono compiuti e si seppe che il Municipio approvava l'opera del Comitato e deliberava aiutarlo con la somma di L. 1200 (della quale deliberazione gli è grato tributarli qui pubbliche azioni di grazie), si apersero le iscrizioni e nel giorno 18 gennaio si diede principio alle lezioni. I bambini accorsero subito numerosissimi tanto che si dovettero respingere molte e molte domande d'iscrizione.

Il Comitato non attribuisce certo a se stesso il merito di questa affluenza superiore ancora alla sua aspettativa, ma piuttosto al bisogno già vivamente sentito nella nostra città di una simile istituzione e quanto a se sta contento di aver contribuito a darle vita mentre ella era tanto desiderata.

E che lo fosse davvero un altro fatto non meno importante sorge a indubbiamente provarlo. Sino dai primi giorni dell'apertura del Giardino, ai figli dei poveri operai e dei modesti negozianti si aggiunsero parecchi bambini appartenenti a famiglie molto civili ed agiate, ciò che non poteva a meno di recare una vera soddisfazione al Comitato il quale si accorgeva di aver ottenuto nel proprio Giardino quello a cui si riesce tanto raramente, l'unione delle classi sociali. E difatti nulla di più bello che vedere insieme tutti quei bambini i quali puliti ed allegri da sotto ai loro uniformi grembioli di tela, non lasciano indovinare se sia ricca ed elegante od appena decente la vestigiola che li copre. Ma per quanto una tale soddisfazione gli riuscisse carissima, il Comitato non tardò molto a trovarsi imbarazzato. Quei bambini di condizione più agiata dovrebbero pagare una tassa

superiore alla tenuissima di 2 lire fissata per i figli del popolo; eppure non può riuscire né facile, né tampoco bella l'applicazione equa e proporzionata di tasse svariato.

E v'ha di più: il Comitato aveva promesso di dare una refezione ai bambini accolti nel proprio Giardino; ma questa non si sarebbe data, né sarebbe stata accettata ai fanciulli più ricchi, mentre gli altri sarebbero rimasti mortificati ricevendo la refezione della Scuola mentre alcuni la ricevevano dalle proprie famiglie. Perciò il Comitato d'accordo coi genitori sospese la refezione riserbandosi a mantenere interamente la sua promessa quando potesse definire anche la prima questione.

E pare inverò vicina alla soluzione, giacché il progetto vagheggiato dal Comitato di aprire un altro Giardino nel quale accogliere i bambini appartenenti a famiglie agiate dietro pagamento di una tassa sufficiente perchè il Giardino possa mantenersi da se, pare vicino a tradursi in realtà e lo sarà di fatto appena le pratiche già iniziate per avere un locale adatto allo scopo, saranno compiute.

Intanto però il Giardino fondato col l'aiuto dei cittadini, ripone in questo aiuto, come lo riporrà anche in avvenire, le sorti della propria esistenza, e il Comitato fa nuovamente appello allo interesse che desta in ogni città la educazione dell'infanzia e spera che, se ebbe a trovare tanto appoggio nella cittadinanza padovana quando si presentava a lei con un semplice progetto, questo appoggio non sarà per venirgli meno adesso che rispose quanto meglio poteva coi fatti alla fiducia che gli era stata accordata.

Si riaprono dunque le sottoscrizioni ed il Comitato avverte che persone incaricate dalle signore che lo compongono, si presenteranno per raccogliere a coloro i quali ebbero la bontà di firmarsi l'anno scorso, e si spera non vorranno rifiutarsi neppure questa volta.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati nei giornali cittadini, presso le cui redazioni saranno pure, come per lo addietro, ricevute delle sottoscrizioni.

Padova 30 aprile 1875.

Il Comitato.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Processo Bettanini e Michieli.

L'avv. cav. Tullio Beggato, difensore della Irene Michieli, proluse alla sua robusta ed accurata arringa col dire che nella sua carriera legale non sentì mai come in questa occasione l'importanza del suo ufficio per la qualità delle persone che stavano alla sbarra. Respinse il ritratto che della Irene fece il P. M. mostrando com'ella conducesse una vita stentata mentre ben facile le sarebbe stato colla sua avvenenza trovar mercato del suo onore. Nega che ella fosse d'accordo col Bettanini per spendere biglietti falsi, poichè, supposto pure che questi fosse reo, egli non avrebbe fatto consapevole chi lo poteva involontariamente tradire. Dichiarò poi difficilissima l'indagine sulla consapevolezza, perchè converrebbe scrutare i più intimi penetrali dell'anima. E se non era stata informata dal Bettanini della falsità dei biglietti, ella non se ne poteva se commercianti, banchieri e periti furono sulle prime dubbiosi. Dice non esser provato che il biglietto da lire 20 sia stato speso dalla Michieli, non avere il Sottocasa espresso che un dubbio sulla falsità, e doversi credere più a lui che allo Zaccaria che riferì le sue parole. Soggiunge appoggiato a risultanze processuali che il biglietto falso da lire 20 in presentazione non fu speso dalla Irene, ma è quello riscosso a Rovigo dall'agente di Borgato, e che esso non fu bene riconosciuto che dal solo Zaccaria che mostrò in questa faccenda

uno zelo misterioso. Prova che la Irene ignorava poi la falsità del biglietto da lire 80, desumendo ciò dal contegno da essa tenuto. Omette di parlare dei biglietti da lire 28 e da lire 2 perchè non è provato ch'essi fossero falsi, non essendo in presentazione. Domanda infine un verdetto d'assoluzione.

Calorosa, eloquente e a tratti veramente fu l'arringa dell'avv. Eugenio Fuà, difensore del Bettanini. Dopo aver rivolto encomii all'imparzialità dell'ecce. Presidente si scaglia contro il P. M., leggendo un brano di Hélie in suo sostegno. Censura in seguito passo passo la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa, e dice che il pessimismo delle Accuse in Italia è un fatto storico, e l'ottimismo un contrabbando. Ricorda le deposizioni di alcuni testi, le quali proverebbero che il Bettanini riscosse dalla Banca Mutua biglietti di grosso taglio, che è ammessa l'esistenza di quel venditore girovago citato dall'imputato, e che questi il 14 marzo era dopo la rivista militare in Piazza Vittorio Emanuele, e non può quindi aver veduto la Michieli al Tribunale, e che questa non fece alcuna spesa dal Borgato. Dice che la posizione economica del suo difeso era migliore di quello che voleva farla apparire il P. M., e che il Bettanini non può aver voluto trarre alla rovina la Michieli mettendola a parte della falsità dei biglietti, ch'egli stesso poi ignorava. Selama non volersi egli occupare della innocenza o reità del Bettanini, ma sostiene non esservi prove per condannarlo. Afferma che non si sono fatte dall'Accusa le indagini necessarie per vedere in quale dei tre passaggi che facevano i pieghi da Padova a Venezia, da Venezia al Ministero e dal Ministero alla B. N. alcuni possano essersi smarriti, e lamenta che non ci siano le ricevute postali. Mette innanzi ai Giurati il dubbio che i pieghi mancanti si possano trovare in seguito, come altra volta successe, in qualche ufficio. Nega fede alle perizie dei ragionieri, citando il caso del Processo dei fratelli Grada ra, nel quale un errore fu riparato in Appello; ma qui, grida il difensore ai Giurati, non c'è riprazione; se voi date verdetto affermativo qui si muore!

Mostrasi sicuro che il viglietto falso di lire 20 in presentazione viene da Rovigo. Quanto al fatto della multa Lamponi dice ridicolo supporre che il Bettanini volesse appropriarsi la miseria di 51 lire, facendo egli stesso delle ricevute che potevano tradirlo. Crede possibile che come si trovò la posizione Avoni ed altre carte ch'erano smarrite si possa trovare in seguito fra le carte del Tribunale la posizione Lamponi. Dice che se il Bettanini avesse voluto rubare le lire 51 non avrebbe sottratto le carte dando motivo ad indagini, e dichiara per l'altro capo d'accusa inammissibile che egli sottraesse i pieghi prima dell'Ottobre 1874 per spendere i biglietti in marzo 1874. Trova manca la spinta al reato, perchè l'imputato non aveva bisogno di rubare, avendo numerosi amici che gli avrebbero dati danari. Ripete le favorevoli informazioni date sul conto del giudicabile, e critica il fatto che per la messa in scena del processo si siano fatti venir testi perfino dall'estrema Sicilia per deporre circostanze inconcludenti. Finisce dicendo ai giurati: Voi potreste errare assolvendo ed errare condannando, ma quest'ultimo è irreparabile; e che importa se la notizia dei pieghi trovati fra alcuni anni venisse data ad uno scheletro o ad un uomo in un ergastolo?

Nella replica il P. M. dichiara di voler essere sobrio; nota che la Michieli nega troppo anche ciò che lo stesso Bettanini ammette; dichiara un mezzo qualunque di difesa gli attacchi contro lo Zaccaria. Dice che se la Irene non fece spese dal Borgato, può aver da lui cambiato il biglietto da lire 20, e poi esser andata a comperare dal Tonon la pistagna. Dice argomento specioso quello delle future reperibilità dei pieghi. Tornando sull'affare Lamponi dice,

che se il Bettanini avesse fatto scrivere la ricevuta da altri, questi avrebbero chiesto: dove sono le lire 51?

L'avv. Beggato, prendendo in parola il P. M. che disse essersi formata solo al dibattimento la convinzione della reità della Michieli, mostra che il processo orale non portò alcuna novità in confronto del processo scritto. Tocca la circostanza dell'amore tra i due imputati.

L'avv. Fuà riparla a lungo sulle circostanze più rilevanti e chiede in mezzo agli applausi l'assoluzione promettendo che il Bettanini quando sarà ridonato alla società sarà un cittadino onorato, ed egli stesso, l'egregio difensore, andrà al suo fianco e lo soccorrerà in tutti i suoi bisogni.

Riassunta la discussione con mirabile precisione ed in parzialità dall'ecce. Presidente, cav. Gualfardo nob. Ridolfi, giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni, donde uscirono dopo un'ora e 10 minuti, dando risposta negativa tanto alle quattro questioni circa la Irene Michieli quanto alle sette relative ad Augusto Bettanini. Dopo ciò la Corte li dichiarò assolti e il P. M. ordinò che venissero immediatamente scarcerati. Abbiamo già annunciato che l'esito di questo processo fu salutato dagli applausi del pubblico.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

3 maggio. Contro Palma Giuseppe, Pellegrini Maria e Palma Pasqua per ribellione. Dif. avv. Levi Bonajuto.

Società d'incoraggiamento. — Un gentile invito ci procurò l'occasione di visitare il nuovo locale della Società d'incoraggiamento, inaugurato ieri sera in via Leoncino, e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

Sia per il numero delle stanze, sia per la loro disposizione e per il loro ammobigliamento noi crediamo che nulla resti a desiderare in quel locale e che forse nessuna città di provincia possa vantarsi sotto questo rapporto di qualche cosa di meglio.

L'illuminazione copiosissima, la comodità non disgiunta da eleganza dei divani, la pulitezza dei pavimenti, la stessa temperatura, e tranquillità dell'ambiente, non essendo animata da molto passaggio la contrada, tutto concorre ad un assieme di confort che invita i soci a frequentare quelle sale, non soltanto come luogo di lettura e di studio, ma come geniale ritrovo di conversazione.

Abbiamo inteso con vera compiacenza che tutto l'ammobigliamento è opera di artisti della nostra città: il che, se torna loro di elogio, prova pure quanto sia inconsulto ed inutile ricorrere a quelli del di fuori.

Le due sale del primo piano sono ammissime: quella per le sedute, che trovasi al piano superiore, può servire benissimo anche per serate di trattenimento: vi è una sala per le commissioni, una per il consiglio, una per la biblioteca ed altre stanze tutte disoblitate l'una dall'altra. Apposite vetrine servono alla raccolta degli atti della Società, e alle comunicazioni dei vari ministeri.

La Società è fornita di centocinquanta periodici, comprese tutte le più accreditate Riviste d'Italia e dell'estero; il letterato, lo scienziato, il politico, l'artista può trovarvi alimento pe' suoi studi, pe' suoi esercizi, per la sua curiosità.

Mentre crediamo che i Soci abbiano molto argomento di essere soddisfatti, manifestiamo la lusinga di vederne sempre più accresciuto il numero, e che le nuove sale della Società brillino per la loro costante frequenza: sarà questo il migliore compenso a chi essendosi preso molte cure per allestirle, vi è anche lodevolmente riuscito.

Scuola di tessitura. — Sappiamo che il Comitato, costituitosi all'uopo di prendere in esame la proposta di una scuola di tessitura per le figlie del popolo, e di avvisare al modo più opportuno per attuarla, tenne due sedute,

nelle quali ebbe luogo uno scambio d'idee sull'interessante argomento, e furono concordemente riconosciute le filantropiche intenzioni del popolano *Luigi Veronesi*, dal quale l'iniziativa della scuola è partita.

Però il Comitato ritiene di astenersi nel frattempo dal concretare ogni progetto sulla scuola stessa, finché non sia provveduto in più congrua proporzione ai mezzi per attuarla, e per assicurarne l'andamento.

Consiglio Comunale di Padova
Sessione ordinaria di primavera 1875.
Seduta 1° maggio.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni d'urgenza comunicategli dalla Giunta e mediante le quali si stornarono alcune somme da Categoria a Categoria del bilancio 1874.

Deliberò quindi sopra mozione del cons. Callegari, che il Consiglio sia rappresentato ai funerali della compianta Angelina Cristina Sartori, e delegò a tale oggetto il ff. di Sindaco e gli onorevoli co. Bellavitis cav. prof. Giusto e Callegari prof. Massimiliano.

Approvò per terzo le liste elettorali amministrative e della Camera di Commercio in via definitiva, e le liste elettorali politiche in via provvisoria.

Raccoltosi in fine in seduta segreta elesse a Cancelliere presso l'ufficio del Giudice Conciliatore il signor Trevisan dott. Antonio; confermò il sig. Marcato dott. Luigi a vice segretario di III classe; accordò una gratificazione di L. 350 a Volebèle Emilio, che supplì l'archivista da 20 luglio 1874 a 16 marzo 1875; ed elesse a membro del Consiglio della Casa di Ricovero in sostituzione del rinunciante cav. Di Zacco co. Alberto il notaio Fabris dott. G. Maria.

Cadavere. — Venerdì 30 aprile fu ripescato il cadavere del povero giovinetto *Bortini* annegatosi giorni sono nel canale presso Mezzavia.

Filodrammatica. — La recita mensile della Società *Paolo Ferrari* avrà luogo martedì sera, 4 corrente.

Oltre alla *Locandiera*, cui abbiamo accennato, si rappresenterà il grazioso proverbio del barone De Renzis *Un bacio dato non è mai perduto*.

Funerali. — Dopo le esequie nel tempio di S. Giustina, il corteo funebre pel trasporto della salma di *Angelina Cristina Sartori* attraversò la città sull'ora del mezzogiorno, fra due ali di popolo, che accalcavasi sul suo passaggio, ad attestare l'immensa stima e l'affetto profondo che le degne opere avevano conciliato all'estinta, e ad onorarne la memoria.

Le due musiche, del Comune e della Associazione 1848-49, alternando meste armonie, precedevano il carro funebre tirato da quattro cavalli.

I cordoni del feretro erano tenuti da conoscenti ed amici.

Seguivano: la rappresentanza del Municipio, dell'Associazione 1848-49, e moltissime altre persone, non che numeroso stuolo di livree delle primarie famiglie colle torcie, e una lunga fila di carrozze.

Giunto il corteo alla porta Savonarola il sig. Gaspare Pacchierotti pronunziò brevi parole come amico della defunta, e il sig. Angelo Sacchetti a nome dei volontari 1848-49.

Philoxera. — Abbiamo per dispiacimento da Roma, 1:

In seguito ad accurata ispezione ordinata dal ministero di agricoltura è smentita la notizia della esistenza del *Philoxera* nel circondario di Mistretta.

I danni ivi accertati provengono da un altro insetto.

Questione del Brenta. — La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente dispaccio particolare:

Roma 1 maggio
La Commissione sul Brenta discusse l'esclusione della foce del fiume dalla Laguna. I Commissari ispettori dichiarano di aver preparato il rapporto, eventualmente opportuno al progetto di massima. Il presidente accorda breve termine perchè i delegati provinciali presentino scritte le loro considerazioni.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia drammatica Moro Lin rappresenta: *Una famiglia in rovina*. Ore 8 1/2.

Schiudendo le candide ali di tante belle ope conteste
ANGELA CRISTINA SARTORI
sessantaduenne
nel di 30 aprile 1875
al cielo tornò

il solo suo nome fu l'inno migliore
che labbro ispirato sciogliere potesse
a tante magnanime e soavi virtù

ad ogni orma dei casti suoi passi
un leggiadro e benefico fiore spuntò

figlia sorella sposa madre ed amica
angelicamente sempre rifiuse

nell'ardue prove memorande
per italica indipendenza
morte dal core le svelse unico figlio
nè l'ambascia ineffabile
meno intenso in lei rese
il sacro amore di patria

perchè tutto provò
ella un balsamo un conforto per tutti

le soglie della ospitale sua casa
da mille e mille furon bacciate e benedette

una lapide attesta
che sotto il fido e modesto suo tetto
eroico monarca
del trionfo i più lieti giorni frui

fra il largo unanime pianto
che questa venerata bara circonda
asciutta l'eccelsa pupilla
non rimarrà

L. G.
Ang. Sacchetti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA**
3 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 46.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 13.4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

1 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758.5	756.5	757.9
Termomet. centigr.	+14.6	+12.2	+16.95
Pens. del vap. acq.	7.74	9.07	8.18
Umidità relativa	63	48	59
Dir. e for. del vento	NE O SO	1 E	1 E
Stato del cielo	ser.	n. ser.	n. ser.

Da mezzodi dell'1 al mezzodi del 2
Temperatura massima = + 21°5
minima = + 13°5

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO				
VENEZIA	7.	59.	70.	66.
FIRENZE	7.	66.	90.	61.
BARI	86.	68.	16.	13.
NAPOLI	90.	72.	24.	62.
PALERMO	89.	25.	53.	85.
ROMA	84.	90.	82.	56.
TORINO	23.	47.	20.	89.
MILANO	1.	84.	31.	82.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO
La figlia, il fratello, il genero, la cognata e i nipoti della compianta *Angelina Sartori* nata *Cristina*, commossi per le dimostrazioni di cordoglio, di cui furono generosi alla memoria della cara estinta i cittadini di ogni classe, compresi della più viva gratitudine ne porgono pubblico ringraziamento.
Padova, 2 maggio 1875.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	APRILE E MAGGIO						
	25	26	27	28	29	30	1
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 30	77 40	77 25	77 25	77 35	77 40
Prestito 1866.	—	59 —	59 —	59 35	59 35	59 35	59 30
Pezzi da 20 franchi	—	21 70	21 71	21 71	21 70	21 71	21 70
Doppie di Genova	—	84 90	85 —	84 90	84 85	84 90	84 90
Fiorini d'argento V. A.	—	2 57	2 57	2 57	2 57	2 57	2 57
Banconote Austriache	—	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45

Listino dei Grani

dal 24 aprile al 1 maggio.

Frumento da pistore	Lire 26 40
detto mercantile	24 40
Frumentone pignoletto	21 60
detto giallone	20 —
detto nostrano	19 20
detto estero	—
Segala	20 —
Avena	22 65

} il quintale

NUOVI ESERCENTI - Compagnin Lorenzo pistoria e vendita farine, Via Due Vecchie, N. 377 - Garbino Giacomo vendita farine, Via S. Fermo N. 1263. - Tagliapietra Giuseppe legatore di gioie, Piazzetta Pedrocchi N. 510. - Santini Antonio fabbro-ferr: io Via Giganessa N. 1207. - Cavallini Costante pistoria Riviera S. Michele N. 2209.

CESAZIONI - Covin Antonio barbiere, Via Tadi N. 380. - Calore detto Severini Domestico macellaio Via S. Giovanni N. 889. - Facco Antonio pistoria Riviera S. Michele N. 2266. - Pengo Benvenuto barbiere, Sciucato Santo N. 4010. - Nardi Pietro sarto, Ponte Altina N. 3391. - calvoni G.B. commissario Piazza Erbe N. 393.

TRASLOCCHI Casse Leone Silvio mercante da Via Due Vecchie N. 339. - Alce Piazza Farini N. 172 D. - Ballarini Luigi commissario dal Seclato Santo N. 1013 a Via Bernardino N. 3330. - Paresia Giacomo biadaiuolo da Via San Fermo N. 1263 a Via Zitella N. 3637. - Tonello Antonio rappresentante Assicurazioni da Via San Biagio N. 3350 a Ponte Beocherie N. 1103.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice-Presidenza PINOLI
Seduta del 1° maggio 1875.

Bertolè-Viale presenta la relazione sopra cinque progetti di legge concernenti l'armamento e difesa dello Stato.

Laporta rivolge al ministero la sua interpellanza intorno alle relazioni esistenti fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Ricorda le disposizioni che si contengono nella legge delle guarentigie, e nel regolamento relativo, sopra la collazione dei benefici minori dipendenti da regio patronato, sopra la concessione di altre temporalità, sopra i provvedimenti necessari per la conservazione e amministrazione delle proprietà ecclesiastiche. Ricorda parecchi fatti che dimostrerebbero non essersi seguite le norme prescritte; interroga il ministero sopra la verità dei fatti accennati; conchiude non formulando accuse, ma muovendo soltanto domande e riservandosi di proporre qualche risoluzione udita la risposta.

Vigliani, ministro, risponde osservando dapprima che certamente ha vi una parte del clero, i cui sentimenti non sono benevoli verso il governo costituito: crede però dovere aggiungere

mente presentate, si esacerbano quelle animadversioni che importa di attenuare anche per informarsi ai voti delle popolazioni.

Dice infine che il ministero si occupa della legge domandata dallo interpellante, sperando di poter presentarla senza soverchio indugio, benchè abbiansi a risolvere molte ardue questioni.

Laporta combatte gli argomenti addotti da *Vigliani* (ministro) dichiarandosi non soddisfatto.

Si riserva però di proporre una risoluzione dopo svolte le interpellanze di *Mancini* e *Cordova*.

Da ciò nasce questione quando e come debbano aver luogo tali interpellanze, che alcuni chiedono si svolgano immediatamente, ed altre vengano differite.

Laporta onde troncare la questione, presenta la sua risoluzione per cui la Camera inviterebbe il governo a tutelare i diritti dello Stato.

Proseguendo nella discussione relativa alla interpellanza *Mancini*, *Laporta* desiste dalla sua proposta e detta interpellanza è fissata per lunedì, secondo mozione fatta da *Minghetti* (ministro).

Nicotera domanda che dopo la interpellanza *Mancini* si discuta il progetto della nuova circoscrizione giudiziaria.

Minghetti si oppone.
Dopo osservazioni di *Nicotera* e di *Mussi*, a cui *Minghetti* risponde, la Camera non ammette la mozione *Nicotera*.
(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Qualche giornale riferisce che oggi, 2, S. M. il Re muoverebbe da Roma alla volta di Firenze per restituire la visita ai Principi imperiali di Germania.

Corriere della sera
2 maggio

Il luogotenente di Graz ha dichiarato che il governo non si lascerà forzare a costringere don Alfonso alla partenza. Una concessione in questo caso potrebbe produrre le più tristi conseguenze. Dichiarò altresì al borgomastro che se si rinnovassero i tumulti verrebbe proceduto colla massima energia. Il borgomastro ha invitato anche il signor Tauschioski, persona assai influente nel ceto operaio onde esortarlo ad eccitare gli operai ad astenersi da ogni tumulto.

Il ministro Stremayr si trovava a Graz al momento più grave dello scandalo, e sembra che il governo voglia procedere con tutto il vigore contro quanti partecipavano al tumulto.

Si vuole che don Alfonso si sia espresso che in Francia ed in Inghilterra non sarebbe accaduto quanto avvenne a Graz, che ivi la legge è trattata con più severità.

Telegrammi

Praga, 30.

Le *Narodni Listy* constatano che la nobiltà ceca spedì un indirizzo di condoglianza a don Alfonso coll' invito di prendere Praga per domicilio sotto la protezione dei vecchi cecchi.

È falsa la notizia data oggi dal *Pokrok* di una nuova grave infermità dell' Imperatore Ferdinando.

Graz, 30.

Secondo notizie autentiche qui giunte non deve aspettarsi la chiusura della Università. Non mancano indizi che la situazione possa aggravarsi ancora di più. Don Alfonso persevera a non voler abbandonare Graz perchè ciò somiglierebbe a darla vinta agli studenti.

Di fronte alle proteste degli studenti per offesa alla giurisdizione universitaria si fa notare che questo diritto non sussiste più in Austria, e che la giurisdizione delle Università si limita ad una certa podestà disciplinare.

— Siccome il rettorato proibì un' adunanza generale degli studenti, gli

studenti tennero ieri di nuovo una conferenza di delegati in cui si espressero ripetutamente contro ogni partecipazione alle dimostrazioni pubbliche, ed elessero un Comitato speciale per giudicare il contegno della scolaresca. Finalmente venne accettata questa decisione:

In seguito alla violazione del sentimento del diritto commessa dalla presenza di D. Alfonso, ed il suo contegno provocante l'intera scolaresca si vide eccitata ad una pubblica manifestazione, e rispetto ai fatti avvenuti l'assemblea dei delegati di tutte le società accademiche, e di tutte le nazionalità rappresentate all'Università si trova spinta a prendere le seguenti risoluzioni a nome dell'intera scolaresca:

1. L'intera scolaresca protesta contro l'invasione degli organi della pubblica sicurezza, e deplora che qualcuno per tale contegno si sia condotto a delle illegalità.

2. L'intera scolaresca protesta contro le relazioni dissimulanti che comparvero nei fogli esteri e nazionali intorno al contegno degli studenti, ed eccitano i rispettivi corrispondenti a rettificare i loro rapporti in modo consoni alla verità.

3. L'intera scolaresca si rivolge al Senato accademico pregandolo di prendere le necessarie disposizioni per dare soddisfazione al senso giuridico offeso di tutti gli studenti ed adoperarsi in ogni modo perchè il loro interesse rimanga preservato sia in generale, sia relativamente ai singoli che caddero vittime del movimento.

Costantinopoli, 30.

Costant Effendi, il nuovo membro della commissione incaricata di fissare i confini della Turchia col Montenegro, parte domani.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Il progetto di soppressione dei conventi reca che tutti i conventi e congregazioni simili dei cattolici saranno soppressi nel territorio prussiano entro sei mesi.

Lo scioglimento dei conventi che si occupano dell'insegnamento potrà essere aggiornata fino a quattro anni. Gli ordini che si dedicano alla cura dei malati continueranno ad esistere sotto sorveglianza dello Stato.

I beni dei conventi sciolti non saranno confiscati ma provvisoriamente amministrati dall'autorità dello Stato.

BIARRITZ, 1. — Una parte delle forze dei carlisti sulla frontiera della Navarra si rivolse gridando: *Viva la pace e i fueros*.

Gli ammutinati chiamarono il generale Aguirre, che si pose alla loro testa.

PARIGI, 1. — In occasione dell'articolo della *Norddeutsche* che assicura che la Francia spende annualmente dodici milioni per sussidiare la stampa estera, il *Moniteur* dice che il Governo francese, l'Assemblea, e tutta la Francia udiranno simile notizia con profondo stupore.

I giornali pubblicano una lettera di *Phillipart*, direttore del mobiliare, con cui chiede che il procuratore della Repubblica affretti l'istruttoria sulla accusa calunniosa mossagli, che abbia disposto illecitamente di 14.000 obbligazioni della ferrovia Orleans Rouen.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 1. — Rend. 1. 77.25 77.30.

1 20 franchi 21.67.

Milano 1. — Rend. 1. 77.52.

1 20 franchi 21.59 21.58.

Sede. Vi sono domande di articoli lavorati: maggior correntezza nei compratori.

Bozzoli. Contrattazioni più calme: il prezzo si mantiene sulle lire 4 col premio di cent. 13 a 30.

Lione, 1. — Sede. La settimana finisce con transazioni limitate ed a prezzi dibattuti.

Marsiglia, 30. — Grani. Mercato piuttosto calmo.

Notifica
che nel giorno di Sabato 13 Maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane nella Residenza Municipale e precisamente nell'Ufficio della Div. IV sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per asta pubblica col metodo della candela vergine, della fornitura della paglia occorrente al servizio sanitario e di pubblica beneficenza, nonché della paglia e lumi occorrenti per l'alloggio delle Regie Truppe e cavalli di passaggio nel Comune di Padova.

L'entità della fornitura si calcola:
A) di quintali 290 di paglia sul dato di L. 4.50 al quintale.

B) di Kilogrammi 300 di olio sul dato di L. 1.75 al Kilogramma.

La delibera avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso sul prezzo unitario.

Ogni aspirante, perchè sia accettata la sua offerta, dovrà aver fatto un deposito di L. 500, o in biglietti di banca o in titoli di rendita pubblica. Questo deposito non sarà restituito al deliberatario se non al termine del triennale contratto.

Il termine utile per l'offerta di ribasso del ventesimo sulla delibera resta fin d'ora stabilito alle ore 10 del giorno 4 Giugno successivo.

Il Capitolato relativo alla fornitura suddetta rimarrà ostensibile presso il predetto Ufficio della IV Div. in ogni giorno non festivo dalle 9 ant. alle 4 pom.

Padova, 25 Aprile 1875.
per il Sindaco
DA ZARA

AVVISO

Il sottoscritto possessore, avverte il pubblico che la campagna denominata Cabbiana sita in Comune di Boara Pisani Provincia di Padova, è dichiarata chiusa tanto per i passanti come per i signori Cacciatori. Ciò in appoggio all'art. 712 del vigente Codice civile per cui resta proibito a chiunque di introdursi su quel latifondo.

4-340 LUIGI MERLIN fu G. B.

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ediz. 1874 in 12.

Lire 1.50

DISCORSO

su
FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. L. 1.50

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 8°. L. 1.50

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista

LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

del Anno 1870

Padova, 1874, in 12°

Cent. 75.

Principii di Prosodia

e metrica latina

di

PROF. B.

Prosodia

metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

ABENICHT

Padova

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Aprile 1875.

Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Marzo		ATTIVO		30 Aprile	
1	110,439.09	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 84,949. —	84,949. —	113,624.76	
1	484,814.70	esistente in cassa in valuta effettiva	28,673.76	584,814.70	
2	2,349,948. —	Credito disponibile a vista	in N. B. » 517,823.43		
3	1,272,116.33	id. a più lunga scadenza	in oro » 36,986.55		
4	365,910.76	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	2,093,821.11	3,241,353.12	
5	—	id. a più lunga scadenza	1,147,532.01		
6	—	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	385,380.70		
7	31,918.10	id. sopra deposito di titoli privati.	—		
8	40,000. —	id. sopra deposito di merci	—		
9	11,336.63	Effetti da incassare per conto terzi	20,379.23		
10	127,504.80	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000. —		
11	147,063.46	Titoli dello Stato	40,397.94		
12	23,200. —	Prestiti Naz. 1866 completo V. N. 49,200	127,504.80		
13	—	Obblig. Asse Ecclesiastico	144,174.94		
14	—	Prestiti Naz. 1866 Stallonato (1)	23,200. —		
15	—	Obblig. Consorzio Foresto	—		
16	—	Titoli Provinciali e Comunali	—		
17	—	Buoni del Tesoro.	—		
18	8,752.35	Azioni ed Obbligazioni	8,752.35		
19	75,305.63	con garanzia govern.	75,305.63		
20	210. —	Azioni ed Obbligazioni	210. —		
21	86,755.50	senza garanzia govern.	86,755.50		
22	19,680. —	Azioni d'altre Banche e Popol.	19,680. —		
23	36,928.58	Cartelle fondiarie	36,928.58		
24	—	Conti correnti con frutto	—		
25	—	id. senza frutto	—		
26	591,879.37	Depositi a titolo di cauzione	591,879.37		
27	8,300. —	id. liberi e volontari	8,300. —		
28	17,937.11	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	17,937.11		
29	40,068.90	Effetti in sofferenza	40,068.90		
30	6,000. —	Valori di mobili esistenti	6,000. —		
31	—	Valori in garanzia dei Boni di Cassa emessi	—		
32	89,953.78	Debitori in Conto Corrente con garanzia	89,953.78		
33	20,784.87	Spese stabili	20,784.87		
34	4,370.32	Spese mobili	4,370.32		
35	5,969,993.22	Spese del corrente eser.	5,969,993.22		
36	49,637.60	cizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	49,637.60		
37	6,019,635.82		6,019,635.82		

(1) da sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 14,071		L. 703,550. —	
Azioni da L. 50 cad. una		L. 703,550. —	
Saldo da esigere per Azioni emesse		23,609.99	
1	678,723.71	Capitale sociale effettivamente incassato	678,723.71
2	—	Rimaneva al 31 Marzo	4,451,003.61
3	—	Somma versata	511,793.19
4	—	Conti correnti	—
5	—	ad interesse	—
6	—	Somma ritirata	4,962,800.80
7	591,879.37	Rimaneva al 30 Aprile	4,571,178.57
8	8,300. —	Deposito al BANCO-GIRO	374.73
9	23,024.53	Conti Correnti senza interesse	—
10	181,713.68	Debito ipotecario sugli stabili di proprietà dell'Istituto	—
11	18,669.03	Sovvenzioni sui fondi pubblici	—
12	5,923,690.68	Accettazioni cambiarie	—
13	—	Depositi per depositi a cauzione	743,669.37
14	95,963.14	id. liberi e volontari	11,300. —
15	—	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	7,238.04
16	—	Fondo di riserva	182,364.68
17	—	Somma residua dividendi	14,331.22
18	—	Rendita del corrente	—
19	—	Risconto annuo 1874	33,261.01
20	—	esercizio da liquidarsi	4,225.17
21	—	in fine dell'annua gestione	74,574.30
22	—	Sconti e provvigioni	112,203.98
23	—	Utili diversi	112.20
24	6,019,635.82	Totale delle Passività	6,182,436.64
25	—	Bilancio	6,204,642.62

Padova, 1 Maggio 1875.

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLONTÀ

Dal 1 al 30 Aprile 1875 L. 26,605.50

NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettuerà il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA

in VALUTA EFFETTIVA

al titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

fino a 3 mesi al 3 per 0/0 accordando facoltà di anticipazioni

accorda sconti e prestiti ai Soci

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra altri titoli e carte ind. dal 3 1/2 al 6 per 0/0

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 3 1/2 al 6 per 0/0

Esige e paga per conto dei Soci verso tutte le provvigioni tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 61.

Dividendo 1874 L. 9.60 per cento.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contabile

A. D. SINIGAGLIA B. VISETTI Maso Trieste A. SOLDA G. BELZINI

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

“DACIA”

6-303

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI

A PREMIO FISSO

e RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNI

AGENZIA GENERALE PEL REGNO D'ITALIA

in Venezia

S. MARCO PIAZZA DEI LEONI NUM. 356.

ANNUNCIA

che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni

CONTRO

I Danni della Grandine

Per le Polizze e Tariffe rivolgersi presso le Agenzie Provinciali e sub-Agenzie che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1 Aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche
CONTRO GL' INCENDI - I RISCHI DEL MARE
E SULLA VITA DELL' UOMO.

Agenzia Provinciale in PADOVA rappresentata dal
sig. PLATTIS e CORRER, Via Rovina N. 4135.

Deposito in Padova presso il signor

ANTICA FONTE DI PEJO

Cimegotto, Pietro, Via Falcone, 1200 A.

E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Breccia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4.42 a.	6.04 a.	omn.	5.10 a.	I omnibus	6.43 a.	8.15 a.
II misto	6.20 a.	8.10 a.	omn.	6.26 a.	II dir.	9.43 a.	11.34 a.
III omnibus	7.45 a.	9.03 a.	dir.	8.35 a.	III omn.	2.29 p.	4.11 p.
IV	9.34 a.	10.53 a.	misto	9.57 a.	IV dir.	9.17 p.	10.49 p.
V	2.41 p.	4. — p.	dir.	12.45 p.	V misto	12.50 a.	2.41 a.
VI misto	3.16 a.	4.55 a.	omn.	4. — a.			
VII diretto	4.10 p.	5.10 p.	omn.	3.46 a.			
VIII	6.52 p.	7.45 p.	omn.	5.35 a.			
IX omnibus	8.52 p.	10.10 p.	misto	7.50 a.			
X	9.25 p.	10.45 p.	misto	11. — a.			

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6.43 a.	8.15 a.	omn.	5.05 a.	I omn.	6.43 a.	8.15 a.
II dir.	9.43 a.	11.34 a.	omn.	12. — m.	II dir.	9.43 a.	11.34 a.
III omn.	2.29 p.	4.11 p.	omn.	5.05 p.	III omn.	2.29 p.	4.11 p.
IV	9.17 p.	10.49 p.	omn.	6.05 p.	IV	9.17 p.	10.49 p.
V misto	12.50 a.	2.41 a.	misto	11.45 p.	V misto	12.50 a.	2.41 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7.53 a.	12.10 p.	dir.	4.15 a.	I omn.	7.53 a.	12.10 p.
II dir.	1.52 p.	4.40 p.	omn.	5. — a.	II dir.	1.52 p.	4.40 p.
III omn.	5.15 p.	9.48 p.	dir.	12.50 p.	III omn.	5.15 p.	9.48 p.
IV	9.17 p.	12.10 p.	omn.	5.15 p.	IV	9.17 p.	12.10 p.
V	11.58 a.	1.55 a.	misto	4.05 p.	V	11.58 a.	1.55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6.12 a.	10.20 a.	omn.	1.51 a.	I omn.	6.12 a.	10.20 a.
II	10.49 a.	2.45 p.	omn.	6.05 a.	II	10.49 a.	2.45 p.
III dir.	5.15 p.	8.22 p.	dir.	9.47 a.	III dir.	5.15 p.	8.22 p.
IV omn.	10.55 a.	2.24 a.	omn.	3.35 p.	IV omn.	10.55 a.	2.24 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

prez. e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.